Conto Corrente colla Posta

Martedì 27 Agosto 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 205

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

La lettera di un parroco

Religione e politica

Abbiamo ricevuto fin da sabato scorso da un pio sacerdote, Parroco di un ridente paesello posto su una vallata del Friuli Occidentale, la lettera seguente:

Preg. Sig. Direttore,

Ella mi domanderà perchè non mi rivolgo al *Crociato* per la pubblicazione di questa mia lettera, ma io desidero che essa cada sotto gli occhi dei lettori del *Paese* così accanito assalitore dei sacerdoti perchè sappiano o o almeno dalle mie parole siano indotti a pensare che non tutti meritano il biasimo così largamente sparso in questi giorni sul clero.

Non intendo parlare degli scandali che han fornito l'ultima occasione agli assalti anticlericali; non intendo difendere nessuno, nè menomare la grave responsabilità dei colpevoli: giustizia sia fatta.

Voglio piuttosto parlare di un articolo comparso di questi giorni sul *Crociato*, sotto il titolo *«Per il nostro movimento»*, in cui si deplora la *disorganizzazione del partito cattolico* e si predica sulla necessità di *svegliarsi* e di *lavorare*.

Ecco un brano di quell'articolo:

«Ne ho sentite di tutti i colori io ogni volta che mi si è presentata l'occasione di parlare in pubblico od in privato su la necessità di svegliarsi e di lavorare. Un parroco, per esempio, m'ha detto che non si leva un ragno dal muro con la nostra azione. — Catechismo, catechismo ci vuole! — esclamava; quasi che noi fossimo contrarii al catechismo o non sapessimo benissimo che alle lezioni di catechismo ci vanno quelli che ne hanno meno bisogno. Almeno poi che quel parroco avesse fatto il suo dovere riguardo al catechismo.

«Un'altro, sessantenne, mi diceva che non è per loro vecchi il movimento moderno; questa è roba per i giovani. Ma non si può forse fare un po' di bene anche a sessant'anni, specialmente se le occupazioni parrocchiali sono assai relative? Dal resto si comprendeva benissimo che ciò non era altro se non una meschinissima scusa. Infatti non avrebbe mai desiderato che un prete giovane parlasse o si occupasse di movimento cattolico nella sua parrocchia.

«Simili o differenti scrollate di spalle avranno potuto osservarle, come me, tanti altri lettori, che hanno potuto avvicinare certe persone. Dico questo perchè tutto il mondo è paese!...

«Adesso si deve formare come una falange invincibile, come un esercito poderoso, innumerevole l'Unione popolare fra i cattolici d'Italia. E un parroco è pronto a rifiutarsi di dire una parola in chiesa sull'argomento, perchè... non vuole occuparsi di *politica (!)*»

Ebbene, io sono appunto uno di quei parroci così accusati dallo scrittore del *Crociato*, uno di quei parroci *pronti a rifiutarsi di dire una parola in Chiesa su quell'argomento perchè non voglio occuparmi di politica.*

E se Lei vedesse, Sig. Direttore, come è affollata la mia Chiesa quando io mi ingegno invece a spiegare la parola del Vangelo, che è parola di perdono e di pace!!

Ora io, con tanti fedeli che mi seguono e che mi ascoltano, perchè dovrei occuparmi d'altro, e specialmente di quello che dice il *Crociato*?

Che bisogno c'è di *falange invincibile*, di *esercito poderoso, innumerevole?* O non si ha più fede nella fede? E se la fede viene a mancare, è possibile sostituirla con una *organizzazione*? In tal caso l'organizzazione è un'organizzazione come tutte le altre, *destinata a gettarsi* nella lotta della concorrenza ed a subirne tutte le conseguenze.

Avrà giornali, polemiche, ripicchi, ingiurie e ritorsioni d'ingiurie; conferenzieri che saranno svillaneggiati e svillaneggieranno, avrà tutto quello che è in uso in simili cose... Ma con quale effetto? Con quale effetto per la religione che è quella che a noi sacerdoti dovrebbe stare a cuore prima e più d'ogni altra *cosa*?

Se Lei sapesse, Sig. Direttore, che cosa mi procura questo mio modo di pensare!

Non creda, sa, persecuzioni da parte dei superiori che la pensino diversamente; no, son troppo ben visto nella mia parrocchietta di campagna perchè si pensi a farmi del male. Io vado incontro a tutti, ma specialmente ai nemici della nostra fede, che di solito, sono i ricchi; vado incontro coi miei *poveri, non come una falange invincibile, organizzata* formidabilmente, ma come una testimonianza vivente dei doveri che incombono ai favoriti dalla fortuna. Ad altri e per altre vie il fare di questi poveri delle falangi invincibili; a me basta parlare nel nome di Dio.

Ma volevo dirle quello che mi tocca e mi è toccato tante volte...

Glielo dirò un altro giorno, perchè *mi pare* di aver *già* abusato del suo spazio in tanta parte destinato a dir male dei preti.

Intanto, mi creda il suo aff.mo

Parroco di campagna.

CRONACA PROVINCIALE

Spilimbergo

L'inaugurazione delle nuove scuole — La posa della prima pietra della Casa di Ricovero — Grandiosi festeggiamenti.

26. — La nostra Giunta Municipale in una delle ultime sue sedute deliberò di fissare la data del XX Settembre per l'inaugurazione del grandioso edificio scolastico che sorge lungo il viale della stazione. Nell'istesso giorno seguirà la posa della prima pietra della nuova Casa di Ricovero.

La stessa Giunta incaricò l'assessore Linzi per la formazione di un Comitato per i relativi festeggiamenti. Il Comitato è quasi al completo e si annunciano delle feste splendide: Una grandiosa pesca, la tradizionale tombola, Gara di tiro a segno mandamentale, Concerti, Spettacolo pirotecnico, Fiaccolate, Balli, ecc.

A suo tempo vi manderò il programma relativo.

Dall'edificio scolastico vi farò in breve, tenere una relazione dettagliata sulla sua costruzione, sulla spesa e sulle persone che tanto lavorarono affinchè un'opera così necessaria fosse compiuta. In questi giorni si stanno dando gli ultimi ritocchi a quest'opera che onora Spilimbergo, e fra qualche settimana tutto sarà a posto.

Consiglio Comunale

Domenica 1 Settembre alle ore 10 ant. si radunerà il Consiglio comunale per trattare sui seguenti oggetti:

1. Dimissioni del Sindaco e provvedimenti relativi.

2. Dimissioni del signor Vincenzo Lanfrit dalla carica di Consigliere Comunale.

3. Relazione finanziaria sull'accantonamento militari.

4. Approvazione classificazione Scuole del Comune (2 lettura).

5. Proposta d'istituzione in Gradisca di un secondo posto d'insegnante.

6. Ratifica e delibera d'urgenza della Giunta per concorso alla Mostra decorativa Friulana.

7. Idem, per la sostituzione provvisoria sino a 31 Dicembre p. v. dell'Ing. Municipale Ing. De Rosa rinunciatario.

8. Autorizzazione al Cav. Lanfrit della chiusura sottopassante alla casa di sua proprietà in piazza Giordano Bruno e cessione relativo spazio.

9. Approvazione capitolato di servizio per le condotte Mediche.

10. Concorso del Comune per la tramvia Spilimbergo-Maniago.

11. Inaugurazione delle scuole del Capoluogo e sua modalità.

I concerti della banda cittadina

Dopo un mese di riposo la nostra banda cittadina ha ripreso i suoi concerti settimanali. Ieri sera svolse un attraente programma riscotendo molti applausi.

Moggio Udinese

Cose del Consiglio.

26 — In seduta straordinaria e per assenza dell'egregio sindaco sig. Missoni Tommaso, *sotto la presidenza dell'assessore* sig. Naia Antonio, si è riunito ieri il patrio Consiglio per trattare su oggetti di ordinaria amministrazione.

Ratificò alcune deliberazioni d'urgenza della Giunta municipale, relative alla retribuzione all'insegnante della scuola facoltativa di Dordolla, alla vendita di piante resinose infette nel Ladusset, alla vendita del faggio schiantato nel Pradolina, all'utilizzazione dei boschi comunali, dando incarico al Sindaco a voler esperire nuovi incanti per la vendita del *legname* ritraibile dal Pezzeit e Rio Secco a L. 1.04 lo stero e quello del Pradolino e Ladusset a L. 1.80 *pure lo stero*

Approvò in seconda lettura, il regolamento per la manutenzione delle *strade comunali ed il capitolato per la* fornitura delle stampe.

Rimandò ad altra seduta la deliberazione definitiva per la *coloritura* dei banchi delle scuole elementari.

Approvò il prolungamento dell'acquedotto comunale fino alla casa del cav. Antonio Franz, nonchè la vendita di due appezzamenti comunali a certo Tolazzi Antonio, ed infine accettò la rinuncia alla carica di consigliere dei sigg. Fabbro Giuseppe, Cailizia Giovanni e Zearo Simeone.

Cividale

I risultati della gara di Law-Tennis

26. — Come diligentemente ci informò il nostro corrispondente, le gare dell'elegante giuoco sportivo ebbero brillanti risultati, che ora siamo lieti di pubblicare:

Prima gara

1 «Singles Open»: Primo, Cristo Megari — Secondo, Carlo Fabio Braida — Terzo, dott. Carlo de Braida e *Isos*.

Seconda gara

2 «Doubles Open»: Primo, dott. Carlo de Braida — Dott. Francesco de Hállay — Secondo, *Isos* — Cristo Megari.

Terza gara

3. «*Singles* Handicap»: Primo dott. Carlo Foligno — Secondo, nob. Franco Caratti — Terzo, dott. Costanzo Rusconi *e Carlo Fabio Braida*

Quarta gara

4. «Doubles Handicap»: Primo, Cristo Megari - *Isos* — Secondo, dott. Carlo Foligno - Dott. Costanzo Rusconi.

Venzone

Per conservare le nostre mummie

26 — Ad onta della migliore buona volontà dell'attuale Amministrazione *di questo Comune* di cui è capo l'egr. Conte Orgnani-Martina Nob. Giuseppe non si è provveduto a togliere il più volte *lamentato* sconcio della cattiva conservazione delle mummie, fenomeno raro di questa antica e gloriosa terra Venzonese.

Conoscere più da vicino le cause principali di un abbandono che si potrebbe chiamare *sacrilego*, renderle note per sollecitare la desiderata riforma dell'antico battistero in decente conservatorio, *non* è cosa difficile, poichè esse si risolvono nelle non floride condizioni del bilancio Comunale e nelle possibili controversie che potrebbero insorgere fra l'autorità Amministrativa e quella Ecclesiastica.

Dagli atti che ho potuto compulsare è indubitato che al Comune spetti esclusivamente, come *jus patrono*, il diritto di governare e disporre dei sacri resti, come tale il Comune commetterebbe un atto di vera ingiustizia ritardando più *oltre il proprio dovere*.

Fino dall'anno 1825 con *devotissima supplica* 27 Aprile, la Deputazione *Comunale di Venzone d'allora, presentava* all'I. R. Governo un progetto per erezione di un pantheon, *atteso il meraviglioso fenomeno, unico forse in tutta l'Europa, della conservazione incorrotta dei corpi umani senza veruna chimica preparazione.*

Forse per la grandiosità del progetto, o forse per altre cause politiche, tale istanza venne restituita con dichiarazione che *per parte del Governo non se ne potera aver riguardo.*

Se tale ricorso però non diede alcun frutto, portò almeno la conseguenza di vedere regolarizzato il sistema di tumulazione poichè con delegatizio decreto del 16 Giugno 1833 veniva stabilito che nessun cadavere potesse tumularsi nelle tombe del duomo di Venzone senza permesso del R. Commissario Distrettuale di Gemona, e che di ogni tumulazione fosse eretto apposito processo verbale coll'indicazione del nome, cognome e paternità del defunto, l'età, la malattia, la durata della stessa, la durata del tempo trascorso sopra terra dopo la morte, la qualità del *legno* della cassa, l'epoca della tumulazione, con l'indicazione se il tempo era sciroccale o piovoso oppure sereno o *asciutto, della direzione del vento* ed infine colle segnalazioni del grado del termometro e dell'igrometro e coll'elevazione del barometro.

Le tumulazioni dovevano essere effettuate in presenza di un Deputato comunale, del Segretario del Comune, del Rev. parroco e del medico o chi*rurgo*, ed il verbale da tutti sottoscritto. Copia di tale atto doveva venire trasmessa al R. Commissario di Gemona e l'*originale* depositato nell'archivio del Comune.

Le mummie però, prima del 1843, *venivano esposte* al pubblico in *modo* più indecente dell'attuale, poichè la rotonda in allora, non aveva che le *semplici muraglie, alle quali venivano* adagiati alla rinfusa i poveri resti mortali. Fu solo in quell'anno che la *Deputazione Comunale, visto inutile ogni* tentativo per richiamare le Superiori Autorità a concorrere almeno in parte nella spesa di *adattamento* del locale ad uso di conservatorio, si vide costretta a far deliberare dal Patrio Consiglio l'*autorizzazione a sostenere* la spesa indispensabile per dare un più decoroso collocamento alle mummie.

Il protocollo di delibera *Consigliare* della seduta 4 dicembre 1843 accordante la spesa di cui sopra, venne approvato con visto *Commissariale del* 15 stesso mese N. 4180, e la Deputazione del Comune fu tanto sollecita nell'esperire le pratiche d'asta dei lavori che nel 31 dicembre dell'anno medesimo potè stipulare regolare contratto con la ditta Valentino di *Paolo* Sabiduzzi da Gemona per l'adattamento dell'*antico battistero*, in più decente conservatorio dei sacri avelli, con una spesa, sostenuta dal Comune, di fiorini 680. Il continuo cambiarsi delle Amministrazioni comunali, il susseguirsi di agenti o segretari municipali, contribuirono moltissimo a rendere trascurato il servizio della tumulazione, *tanto che nel 1854 era cessata addirittura* l'obbligatorietà della richiesta al Commissario Distrettuale per la tumulazione delle salme, nè si redigeva più alcun processo verbale.

Fu solo in seguito a richiamo della Superiore *Autorità* che si ripresero le pratiche suggerite dal delegatizio decreto 16 Giugno 1833, pratiche che seguirono *fino alle ultime* tumulazioni.

Le mummie di Venzone ebbero però nel campo scientifico veramente poca fortuna, poichè *nessun* studio profondo venne su di esse mai eseguito.

Quantunque diversi scienziati avessero *iniziate pratiche o studi*, *nessuno* definì chiaramente lo strano fenomeno, ed anche oggi esso è insoluto.

Una delle *mummie* venne domandata alla Deputazione Comunale, dal Magnifico Rettore dell'Università di Padova con *istanza* 2 dicembre 1839 dimostrante l'utilità che ne sarebbe derivata alla pubblica istruzione, anche per i confronti che *si sarebbero* eseguiti nel *gabinetto* di Storia Naturale dell'Università, con altra artificiale esistente nel *gabinetto medesimo*.

In atti del Municipio ho potuto rilevare la lettera di ringraziamento rimessa dal Magnifico Rettore, e che qui sotto mi piace riportare

«Alla Deputazione Comunale di VENZONE

Pervenuta a questa *Università* bene condizionata ed in ottimo stato la mummia che codesta benemerita Deputazione si compiacque accordare in dono al nostro *gabinetto* di Storia Naturale, nel quale venne depositata, mi faccio dovere di darne avviso a codesta Rispettabile Deputazione, nel mentre che protesto alla stessa i miei sentimenti di grazie e quelli eziandio di questa intera I. R. Università.

E grazie pure siano rese col mezzo di codesta Deputazione medesima, al *chiarissimo signor* dott. Marzuttini che con tanto zelo e diligenza assunse e lodevolmente adempì l'incarico della *scelta*, dell'incasso, e della relativa spedizione.

Dalla Reggenza della I. R. Università.

Padova, li 28 marzo 1940.

(Seguono le firme del Rettore Magnifico e del Cancelliere)».

Da quell'epoca, nessuno o pochi si interessarono dello strano ed inesplicato fenomeno, tanto che esso continuò indisturbato la sua meravigliosa *trasformazione* fino all'anno 1890.

Fu in allora che per alcuni dissensi insorti fra il Comune ed alcune famiglie locali, l'Autorità Amministrativa intervenne a far cessare le tumulazioni nelle tombe del Duomo, richiamando il Municipio all'osservanza dell'art. 58 della legge 22 dicembre 1888 N. 5849 ed ordinando che le bocche delle tombe siano solidamente murate onde impedire ogni seppellimento abusivo.

Se però con le leggi italiche ogni possibilità di studio è stata tolta, deve esser sacrosanto dovere delle Autorità comunali provvedere sollecitamente e *con decoro* al collocamento di quei resti *umani*, poichè è sacro sentimento l'onorare i defunti.

Non è più tollerabile che quei sacri resti siano esposti al vento, alla pioggia, al tarlo e sopratutto alla manomissione dei visitatori, tanto più se si pensi che il capitale che oggi il Comune dovrebbe impiegare *per* l'esecuzione del lavoro di custodia e conservazione, sarebbe facilmente rimborsabile con l'*applicazione di una tassa* per i visitatori.

La squisita gentilezza di sensi dell'egregio Sindaco, conte Orgnani-Martina nob. Giuseppe, la compattezza del Consiglio comunale sono arra sicura di un sollecito provvedimento.

A. S.

S. Giovanni di Manz.

Festa operaia

26 — Domenica 1 settembre, nella ricorrenza del primo anniversario dell'inaugurazione del vessillo della Società *Operaia*, avranno luogo speciali festeggiamenti di cui ecco il programma:

Alle ore 6. — Sveglia della distinta Banda di Colloredo di Prato. — Imbandieramento del paese.

Ore 9. — Apertura della pesca di beneficenza. 1000 splendidi regali; fra cui uno dell'on. Morpurgo. — Appositi *manifestini indicheranno* l'elenco di tutti i numeri vincitori. Prezzo del biglietto cent. 10. — Concerto bandistico.

Quelle gentili persone che volessero onorare con qualche loro dono la pesca di *beneficenza, sono pregate* a rivolgersi subito alla sede sociale, ed il loro nome verrà inscritto nel libro d'*oro*.

Ore 12. — Banchetto nella sede sociale sala «Regina Margherita».

Ore 16.30 — Concerto bandistico in piazza

Ore 20 — Grande festa da ballo su *ampia piattaforma con scelta orchestra* del maestro Rambaldo Marcotti di Udine.

Fantastica illuminazione. — Convegno ciclistico — Custodia biciclette.

Gli esercizi pubblici offriranno ogni *«comfort» desiderabile.* — *Durante tutta la notte al confine di Visinale* e Medeuzza avranno libero transito i veicoli *senza bagagli*.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 27, s. Zoficino

Effemeride storica

Forte uragano — Colpi in particolar modo Fagagua. — Vi sono due descrizioni *minute ed interessantissime* in archivio dei conti Asquini.

Il fatto occorse al mattino, quando si celebrava la messa con notevole concorso di devoti. L'imperversare della bufera aveva portato spavento e parte dei ricoverati *in* chiesa cercò riparo in sacrestia, così che vi furono non molte vittime. Il campanile precipitò sulla chiesa. Il sacerdote *celebrante* si sentì strappare il calice di mano ed andò a sbattersi violentemente contro il muro *Contemporaneamente* si esportarono moltissimi tetti di fabbricati, e le case del borgo Paludo (case col tetto di paglia, distrutte).

Sradicati melari, perari, marascari, cocolari, cuargnolari, morari.

Caporiacco, Colloredo, Treppo ed altre ville furono pure danneggiate.

Parecchie le vittime.

CURIOSITÀ

Medicina cinese

I cinesi hanno un modo curioso di guarire i loro malati. Quando un uomo soffre di una malattia grave, uno dei suoi amici, il più caro abitualmente, *compie* per guarirlo una *stranissima cerimonia*.

A tal uopo si procura un leggero ramo d'alloro, lo spoglia di tutte le foglie lasciandone un mazzetto ad una delle estremità, sospende a questo *ramo* uno specchio d'acciaio sotto il quale attacca un abito dell'ammalato e, con questo strano apparecchio va a *fare* una passeggiata per la campagna, col ramo appoggiato sulle spalle, mentre il vestito sventola.

Mentre egli passeggia, un prete, nella chiesa vicina prega per la guarigione del malato. I cinesi pretendono che l'abito del malato, attirando a sè la malattia del suo possessore gliela tolga per conseguenza, e che è un mezzo infallibile per guarire le persone che si amano. Per tal modo, - osserva il *Boy's Paper*, - la morte in Cina fa negli ammalati delle stragi spaventevoli.

La pensione a un cane

A Londra sarà presto messo in pensione un cane famoso, Waterloo jack, uno di quei cani che vengono adibiti nelle stazioni e nei grandi centri per raccogliere l'elemosina.

Jack ha fino ad oggi raccolto oltre 900 sterline per conto dell'istituto di beneficenza ferroviaria, e fra pochi giorni avrà raccolto altre 100 sterline, un totale cioè di 25,000 lire. Egli ha ricevuto una medaglia ogni cento sterline raccolte, e in segno di riconoscenza l'istituto stesso gli fornirà una meritata pensione.

Come vedete, nella città degli affari non si perde il tempo!

Procurare un *nuovo amico* al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

La collaborazione del pubblico

"Una crisi d'animo nel cattolicesimo,,

III.

Le origini storiche di quel complesso di abitudini mentali e pratiche, nelle quali si è cercato di fissare le caratteristiche del cattolicismo esteriore e ufficiale negli ultimi tempi, debbono essere cercate nella *controriforma*.....

Prima della ribellione di Lutero all'autorità di Roma, l'iniziativa individuale, le discussioni vivaci, le tendenze democratiche, la predicazione della necessità d'una riforma del costume sono forze vive operanti nel seno del cattolicismo medesimo.

Se il Protestantesimo fosse considerato come la reazione dell'individuo al peso enorme delle vedute collettive e degli istituti storici aventi norme talora per sè più che per lo scopo e lo spirito antico, e come lo sprigionarsi di forze vive al basso verso l'alto, gli antecessori di Lutero e dei suoi compagni ed eredi spirituali non sarebbero solo Wicleff ed Huss; durante tutto il medio evo, da S. Pier Damiani a Caterina da *Siena* e a *Savonarola*, è vivo e profondo nella Chiesa questo lavorio di riforma, di protesta e d'iniziativa individuale.

La riforma luterana sequestrò quasi per la sua causa queste grandi correnti di pensiero e di azione rinnovatrice.

«Quello che il movimento luterano «parve mettere in pericolo fu non «tanto la religione cristiana, che si «pretendeva anzi di ravvivare e ri«condurre alla freschezza primitiva, «quanto l'organizzazione ecclesiastica, «l'autorità, la tradizione, il diritto ca«nonico, tutti insomma gli *elementi* «*sociali* quali si erano venuti svol«gendo e fissando lungo il medio evo».

Quanto è diverso il concetto che ha di Lutero e del Protestantesimo questo sacerdote dotto e *illuminato*, da quello di certi pretonzoli ignoranti, i quali scrivono e predicano su quest'argomento, secondo i falsi, concetti istillati loro maliziosamente nei seminari! Ma questo sacerdote dotto scrive per i dotti: quegli ignoranti scrivono per gl'ignoranti!

Ritorniamo al documento.

La difesa si accentrò quindi intorno ad essi (a quegli elementi sociali) a danno degli elementi di iniziativa e di sviluppo, che richiedono caratteri energici e libertà di parola e di azione, e nel proteggerli si trovarono d'accordo Chiesa e Impero, Carlo V e Clemente VII, la Santa Sede e le monarchie autoritarie ed accentratrici d'Austria e di Spagna, per le comuni *origini*, per un'eguale tendenza accentratrice, per l'uso di quei mezzi di repressione e di difesa, che parvero più adatti a salvare il cattolicismo.

«Così la lotta contro il protestante «sviluppò nei paesi cattolici le «ten«denze opposte alla religiosità inte«riore», alla critica, ai movimenti li«beratori».

Per salvare la dottrina si ebbe la massima cura di «sodificarla» tutta in formule e in canoni; per salvaguardare l'autorità si «ribadirono» i vincoli della disciplina canonica, «si affidò all'inquisizione», già rigogliosa, l'incarico di sorvegliare le coscienze e reprimere i moti anche più lontanamente sospetti di ribellione, appena apparissero; «si circondò di cure» inaudite la stampa (Kraus nel suo studio su Cavour ricorda che a Bologna un lavoro qualsiasi doveva passare per ben «sette revisioni» prima di poter essere pubblicato!); si drizzò l'Indice; per promuovere la necessaria riforma dei costumi, si cercò di dare il massimo sviluppo alle «forme e ai mezzi esterni» di devozione e di pietà, alla «religione formale».

La Chiesa nella lotta per conservare gli istituti, i privilegi, le ricchezze (non già lo spirito di Cristo!) che ora venuta accumulando nel Medio Evo... respinse da sè e sconfessò ogni iniziativa di riforma civile e sociale; apparve alleata e quasi «complice» del potere politico in ogni peggiore abuso di questo; e le coscienze religiose che, se pure fossero state tentate di insorgere e protestare paventavano l'inquisizione e il braccio secolare, dovettero piegare e adattarsi; «trovarono sfogo nelle devozioni e nell'ascetismo alla sete di giustizia e di Vangelo» che la società esteriore (*leggi*: «chiesa romana») rinnegava, e il sacrificio del giudizio proprio e della libertà fu ad esse dipinto come merito grande «da coloro che temevano da entrambi la propria condanna.»

Di qui una diminuzione costante di valore dell'individuo nel cattolicismo, e il diffondersi della simulazione che un confine quasi invisibile separava dalla rinunzia al proprio pensiero e al proprio volere, e la servilità fatta quasi un dovere religioso, e il rapido offuscarsi della vita sociale del cristianesimo.

«La rivoluzione francese spezzò que«s'la società» antica in cui il «catto«licismo era divenuto» poco più «che «un soliloquio di anime umiliate ed «*una* vernice esteriore.»

(*continua*) *Giovanni Severi*

×

Errori da riparare

Ora che in Municipio si stanno rivedendo le tabelle degli stipendi degli impiegati comunali e si lavora a preparare il nuovo Organico, sarebbe bene che le Autorità a cui spetta ponessero fine, con un savio provvedimento riparatore, a uno stato di cose punto bello e decoroso per una città come la nostra.

Ed ecco di che si tratta. Il Comune di Udine indisse già parecchi concorsi per titoli e per esame al posto di maestro urbano e rurale. Ora, come furono compensati gl'insegnanti che vinsero la prova? Ad essi spetta per legge o un'abitazione conveniente o un congruo aumento dello stipendio minimo legale. E, poichè il nostro Comune non può, per ora, concedere l'abitazione *conveniente*, concesse in quella vece una così detta indennità d'alloggio, aumentando lo stipendio minimo legale (L. 950) di una somma che variò, purtroppo, nei successivi concorsi, in progressione decrescente, da L. 150 a L. 105 (pei maestri urbani) e 100 (pei maestri rurali).

Ora, è lecito domandare: è decoroso *per un Comune come quello di Udine*, il quale giustamente si vanta di *gareggiare* in tante altre cose, e anche un po' in quelle dell'istruzione pubblica, coi maggiori comuni d'Italia, fissare in 150 lire o, peggio, in L. 105 o 100 il valore di un abitazione conveniente a un maestro? Ma con quella somma, oggi, a Udine non si prende in affitto, non che un'abitazione conveniente per capacità, salubrità e decoro al maestro e alla sua famiglia, ma nemmeno un canile, conveniente a uno spazzacamino senza famiglia.

Davvero che non è equo compensare così male le fatiche, le spese, le trepidazioni e i rischi a cui devono assoggettarsi i poveri insegnanti che si presentano agli esami di concorso.

E non si dica che il Comune non ha *fondi sufficienti* o *non può permettersi* di assegnare paghe troppo elevate. Se il Comune voleva pagare poco i maestri, doveva contentarsi del concorso per soli titoli; ma poichè ha creduto di concedersi il lusso di un concorso per esami, deve pur anche dare ai maestri quei modesti compensi che la legge richiede e l'equità consiglia o assegnando loro delle abitazioni capaci e decorose o aumentando lo stipendio di una somma equivalente al prezzo d'affitto di una casa civile e abbastanza ampia per l'insegnante e per la sua famigliuola. E questo prezzo non può essere certo minore, oggi, di lire 300.

Conviene sperare che di queste *osservazioni vogliano tener conto* il Sindaco e l'assessore per l'istruzione; che se poi essi si dimenticassero di ovviare altamente tale inconveniente, interverrà, ne siamo certi, con la sua autorevole parola, in favore dei maestri il benemerito Presidente dell'associazione Magistrale Nazionale, che per fortuna è anche Consigliere Municipale, affinchè nessuno possa dire che il *Comune di Udine interpreta ed applica le leggi arbitrariamente, eludendole nello spirito, a scopo di tiranneggiare i maestri*, come un qualunque comunello di campagna.

l'imparziale

L'egregio *imparziale* che espone qui sopra delle considerazioni teoricamente giuste, pare che non si sia trovato a Udine, per esempio, al momento delle ultime elezioni comunali, e non abbia letto le polemiche ed ammirati i sesquipedali manifesti affissi sui muri in quei giorni.

L'accusa principale che si rivolgeva all'attuale amministrazione era quella di prodigalità, e degli immensi chiodi volevano graficamente dimostrare, anche ai meno intelligenti, che il Comune si era indebitato e continuava ad indebitarsi appunto in causa del trattamento eccezionale fatto ai propri impiegati ed, in ispecialità, ai maestri.

Non è certo per la tema di accuse insensate, ma in omaggio a quella prudenza, che deve guidare ogni amministrazione illuminata, che anche i giusti reclami — cui è stata data e si da ospitalità anche in questo giornale — devono contenersi nei limiti delle possibilità economiche del bilancio, ond'essere gradatamente appagati come si è sempre fatto dell'amministrazione popolare, che ha migliorato le condizioni di chi presta l'opera propria al Comune e particolarmente nei riguardi degli insegnanti per i quali l'amministrazione *democratica* precorse la legge dello Stato nei vantaggi che essa loro riservava, rimettendovi anche il rimborso.

×

L'Istituto Filodrammatico Udinese "Teobaldo Ciconi,,

Povero Filodrammatico! Dove sono andate le splendide serate, di un tempo non lontano, in cui le famiglie dei soci accorrevano ad affollare il nostro Minerva?

Ecco il discorso d'attualità che si va *facendo in ogni ritrovo*.

E purtroppo dobbiamo constatarlo: questa Società che prometteva tanto bene, pare sia destinata a finire come tutte le altre. Di chi la colpa?

Certo nessuno vorrà attribuirsi la responsabilità, ma, lasciatemelo dire francamente, la colpa è un po' di tutti. Peccano i membri della Direzione, peccano i dilettanti e forzatamente peccano un poco anche i soci contribuenti. Ed *in quale maniera?* mi si chiederà. Ve lo spiegherò brevemente.

La Direzione, che avrebbe il compito di appianare a qualunque costo le inevitabili divergenze che nascono in seno alla Società, lascia invece che le cose camminino, come sul dirsi, pel loro verso. Motivi, che non si conoscono, provocarono le dimissioni del signor *Castagnoli*, maestro alla drammatica, e non si pensò a provvedere subito alla sostituzione con altro istruttore.

La nostra Città non difetta di elementi per istruire i dilettanti e quindi la questione sarebbe stata subito risolta se, visto le insistenze del signor Castagnoli di non voler recedere dalle date dimissioni, si avesse tosto pensato a procurarsi un'altro istruttore. Un po' di colpa, è inutile tacerlo, l'hanno anche i *signori dilettanti*.

Essi una volta, tanto appassionati per l'arte, sembra che ora abbiano per la stessa una grande apatia e non si dedicano più con quell'amore che tanto li distingueva. Può darsi quindi che una delle cause che determinarono le dimissioni del Maestro sia stata anche questa. Ed i vecchi dilettanti, che tanto piacevano *al nostro pubblico, dove si sono ficcati?*

Misteri! Via, via, signori dilettanti! scuotetevi per bacco e ritornate alle scene chè il pubblico è desideroso di applaudirvi.

E la conseguenza di ciò? I signori soci si sono seccati di questa vostra inerzia, ed ecco perchè non sono puntuali al *pagamento della tassa mensile* o finiscono addirittura col dare le loro dimissioni. E non si può loro dar torto.

Finora quest'anno (o siamo già alla fine d'agosto) hanno usufruito di un solo trattenimento drammatico, mentre lo statuto ne promette 8 ordinari e 4 straordinari. Camminando di questo passo dove si andrà a finire? E' facile prevederlo: *allo scioglimento della società*.

E sarebbe davvero biasimevole che una istituzione come la nostra, che conta oltre quarant'anni di vita, si lasciasse morire dopo tanto glorioso passato.

Provveda dunque la direzione per un nuovo istruttore, ritornino tutti i dilettanti a dedicarsi con amore alla bell'arte ed i soci sapranno corrispondere come una volta a chi procura loro istruzione e diletto.

Talia.

×

Le Commissioni Governative

Caro «Paese»,

Tu hai comunicato l'altro giorno la nomina fatta dal Governo del Presidente della Commissione Provinciale di ricchezza mobile, senz'aggiungere alcun commento... e pure mi pare fosse proprio il *caso di dire qualche* cosa intorno tale nomina.

Noi siamo abituati a Udine da tempo, a vedere scegliere i membri delle Commissioni governative, o di quelle incaricate delle funzioni di tutela sulla gestione dei Comuni e delle opere pie, fra coloro che gli elettori non hanno mai voluto onorare del loro voto, o fra i soccombenti *nelle lotte elettorali*. Abbiamo recenti saggi del bene che risulta alle Amministrazioni cittadine da queste scelte fortune (vedi ospedale civile).

Anche fra le nuove nomine non mancano esempi notevoli di questi criteri di scelta.

Non posso tacere della nomina del Peressini, a cui si volle dare l'importante incarico di Presidente della *Commissione di ricchezza mobile*, già così lodevolmente coperto dal Capellani; e ciò dopo i tanti compassionevoli avvenimenti di questi ultimi tempi; che certo non possono averlo elevato nel concetto della cittadinanza.

Non mi sembra che questi sistemi conferiscano alla rispettabilità di cariche importanti che, astraendo da ogni veduta di partito, noi vorremmo veder coperte da uomini superiori, sotto ogni aspetto...

E così manifestato il suo pensiero, ti saluta *Criticus purus.*

×

Per il rincaro dei viveri

Riceviamo:

Egregio Signor Direttore,

Con somma nostra sorpresa l'assemblea degli iscritti alla Camera del Lavoro, che dovea aver luogo allo scopo di trattare sull'importante questione del rincaro dei viveri, è ancora di là da venire.

Che fa adunque la Commissione esecutiva a questo riguardo? Non ha essa preso a trattare la questione, deferendone lo studio ad una speciale Commissione?

Perchè non sente la Commissione Esecutiva il dovere di convocare l'Ufficio centrale, *che in questioni di somma* entità, come quella suaccennata, deve esprimere la sua opinione?

Comunque, noi due sottoscritti, membri dell'ufficio centrale, quali delegati della «*sezione panettieri*», *rassegniamo* da ora, in segno di protesta contro tale modo di agire, le nostre dimissioni da tale carica, non volendo assumere delle responsabilità che non ci spettano affatto.

Devotissimi

Silvio Savio
La Pietra Marcello

Gli effetti del Forno Comunale

Durante il mese di luglio nel Veneto il prezzo del pane, d'ordinario consumo, oscillò da un minimo di centesimi 28 a Udine ad un massimo di centesimi 46 a Treviso.

Ancora sui tragici fatti di domenica sera

Lo stato del professore è sempre grave

I funerali della vittima

Agli ampi particolari dati ieri sui tragici avvenimenti che si svolsero quasi inavvertiti domenica sera in Giardino, e che commossero la cittadinanza, ben poco vi è d'aggiungere.

S'era *sparsa* ieri sera la voce che il prof. Del Zotto era morto e fu un accorrere di cittadini, fino a tarda ora, all'Ospitale a chiedere notizie.

Ma la voce era insussistente; infatti il dott. Rinaldo Ferrario col quale ieri sera parlammo, ci riferì che il professore aveva poco più di 37 gradi, vale a dire era in uno stato quasi normale.

Naturalmente, data la *gravità* delle ferite riportate, il povero professore dovrà starsene lungamente a letto.

Ieri egli fu visitato dalla signorina Cesira Zecchini, sua fidanzata e dal signor Errani direttore dei Gabelli; la visita però fu breve perchè i medici consigliarono i due visitatori a non far parlare il paziente per evitargli ogni emozione. Egli aveva il *volto* completamente fasciato.

Nel pomeriggio si recò presso il letto del ferito il Giudice Istruttore col Cancelliere Locatelli; il professore potè rispondere brevemente ed a stento alle domande rivoltegli.

Il programma pirotecnico non fu esaurito

Abbiamo già detto della scoperta fatta dal delegato Minardi del grande mortaio spaccato nascosto in una cassa, e dei pezzi rinvenuti in Giardino corrispondenti appunto al mortaio stesso; ora dobbiamo aggiungere che dopo il colloquio che il Commissario cav. Levi e il delegato Minardi ebbero col Procuratore del Re, il Giudice istruttore Rieppi, avuto il rapporto in iscritto dei due funzionari, dispose per un sopraluogo in Castello.

Infatti poco prima del mezzogiorno il Giudice Rieppi, il cancelliere Locatelli e il perito Taddio si recarono ad ispezionare minutamente tutti gli impianti fatti dal Lavezzo per lo svolgimento del programma. Fu così che si potè scoprire come il buco in cui era interrato il mortaio che si spezzò, era stato abilmente coperto.

Ed è facile quindi arguire come i pirotecnici, consci della responsabilità a cui andavano incontro, abbiano tentato di far sparire il mortaio che si è spaccato e le traccie del luogo ove era stato posto.

Durante il sopraluogo — al quale era pure presente il cav. De Pauli che da domenica notte non ebbe un istante di tregua e s'interessò di tutto quanto accompagna la dolorosa faccenda — il delegato Minardi scoprì con sorpresa due casse ripiene di bombe di grosso carico, e vari altri fuochi d'artificio intatti.

Da ciò si arguì che tutto il *programma non fu esaurito e è evidente* che i Lavezzo avevano una sola preoccupazione: quella cioè di sottrarsi alle ricerche dell'autorità di P. S. per ovitare l'arresto preventivo.

Tutto questo materiale, unitamente ad altre polveri piriche che i fratelli Lavezzo avevano depositate nel giardino della ditta Rhò, fu sequestrato.

Non *avendo* il *signor* Pannilunghi voluto ricevere in consegna detta merce, il Commissario chiamò il pirotecnico Fontanini che accettò l'incarico e tutto il materiale fu trasportato nel suo deposito-laboratorio fuori Porta Gemona.

Niente mandato di cattura

Qualche confratello diceva ieri che era stato spiccato mandato di cattura contro i due fratelli Lavezzo, ma la notizia è errata. Nessun mandato di cattura potevasi spiccare poichè trattasi di omicidio e *ferimento colposi*.

Se i fratelli Lavezzo fossero stati trovati nella Trattoria «All'Ancora d'Oro» la P. S. li avrebbe naturalmente tratti in arresto e sarebbero rimasti in Carcere fino ad istruttoria finita e poi posti in libertà.

Casi precedenti conformano queste nostre asserzioni.

Passate le 24 ore i Lavezzo non possono essere arrestati e non meraviglierebbe alcuno se oggi essi ritornassero a Udine.

Ad ogni modo la famiglia della povera giovane Candellotto ha già iniziato le pratiche per costituirsi Parte Civile scegliendo a suo patrocinatore l'avv. Emilio Driussi.

La responsabilità

A chi spetta la responsabilità delle due terribili disgrazie?

Questa la domanda che si è udita fare ieri in cento ritrovi dai cittadini.

Taluni danno il carico intero al Lavezzo, altri al Comitato della Mostra d'arte decorativa; udimmo perfino parecchi addossare la responsabilità all'Ufficio Tecnico municipale.

Ci siamo rivolti al cav. De Pauli il quale ci mostrò documenti tali che scagionano da ogni responsabilità il Comitato della Mostra.

Ricordiamo ad esempio di aver letto una dichiarazione in cui il *sig.* Guglielmo Lavezzo dice press' a poco così: ... «mi dichiaro responsabile anche degli *eventuali sinistri* che lo spettacolo potesse arrecare alle persone».

In quanto all'Ufficio tecnico dobbiamo affermare ch'esso è fuori di causa. Aggiungeremo invece che alla sola autorità di *Pubblica Sicurezza incombeva* l'obbligo di recarsi sul luogo dello spettacolo, esaminare minutamente tutto il materiale e l'impianto, e quindi accordare la licenza prescritta dalla legge per l'esecuzione.

L'autopsia della ragazza uccisa - Come avvenne la morte

Ieri alle 17 precise, il cadavere della povera giovanetta Maria Candellotto venne tolta dalla cella mortuaria *dell'Ospitale* e *trasportata nella* sala delle autopsie.

Alla presenza del Giudice istruttore e del Cancelliere venne fatto il riconoscimento del cadavere da parte dell'infermiere Romanelli e della guardia scelta Fortunati.

Quindi i medici (erano presenti quasi tutti quelli dell'Ospitale) fecero un sommario esame del cadavere rimandando ad oggi l'autopsia.

Non è esatta l'asserzione dei giornali di stamane che non siano state riscontrate altre ferite all'infuori di quelle del primo esame al capo dell'infelice giovinetta: invece nel mezzo della fronte si riscontrò un piccolo foro penetrante in cavità per la lunghezza di circa 15 millimetri. Si arguisce che forse un chiodo od altro pezzo appuntito, *sia entrato con grande violenza* andando a toccare la massa cerebrale, producendo quindi la morte quasi istantanea per commozione sopravvenuta.

Naturalmente non possiamo affermare che queste notizie siano esatte; le riferiamo per dovere di cronisti, quali ci furono riferite da persone che abbiamo potuto interrogare.

×

Stamane il Giudice Rieppi e il Cancelliere Locatelli alle ore 7.30 si recarono all'Ospitale per assistere all'autopsia cadaverica della *giovane* Candellotto, fatta dal dott. Cavarzerani assistito dal medico Castellani.

Da quanto ci è stato possibile rilevare, risulta che causa unica della morte della sventurata giovanetta fu la frattura dell'osso nasale e della scatola frontale del cranio, prodotte indubbiamente da quel pezzo di mortaio *rinvenuto nella sera stessa poco* lungi dal luogo in cui la poveretta si trovava, e che andò con grande violenza a colpirla alla fronte.

Risultò inoltre che la Candellotto era robusta, aveva polmoni e cuore sanissimi.

I funerali della vittima

Questa sera alle 6 verranno rese le onoranze funebri alla salma della povera giovanetta, morta così tragicamente nel fior degli anni. Si prevede un funerale imponente.

Il Comitato della Mostra d'Arte decorativa ha — con gentile pensiero — stabilito di abbassare le bandiere esposte al palazzo delle scuole e di chiudere la Mostra al pubblico durante i funerali, in segno di lutto.

Sappiamo che i membri del Comitato invieranno anche una grandiosa corona di fiori freschi alla povera vittima.

×

Pubblichiamo la seguente lettera che ieri non potè assolutamente trovar posto nel giornale:

Ill.mo signor Direttore del «Paese»

Il Comitato della Mostra d'arte decorativa friulana si sente in dovere d'informare la S. V. e quindi i lettori dell'accreditato suo giornale, che le *disgrazie avvenute domenica sera* in Piazza Umberto I, durante lo svolgersi dello spettacolo pirotecnico, eseguito dalla Ditta Guglielmo Lavezzo di Rovigo, dipesero unicamente dalla Ditta assuntrice.

Tanto per la verità

La Presidenza.

Mostra d'arte decorativa e fuochi d'artificio

Con questo titolo un nostro amico ci invia un interessantissimo articolo, che, per mancanza di spazio, pubblicheremo domani.

Il preposto all'Ispettorato del lavoro

Abbiamo l'altro *giorno* annunciato come il Ministero abbia testè istituiti *gli Ispettorati* del *lavoro* e ne abbia assegnato uno alla R. Prefettura di Brescia, avente giurisdiziono anche sulla Provincia di Udine.

Consta ora che a tale ufficio è preposto il sig. ing. Italo Locatelli, al quale industriali ed operai potranno direttamente rivolgersi per quanto possa loro abbisognare.

Associaz. Magistrale Distrettuale
UDINE

Per assoluta mancanza di spazio non abbiamo potuto accennare ieri alla seduta che i maestri tennero domenica p. p. e ne diamo oggi un breve riassunto.

Su 149 inscritti solo 52 fra presenti e rappresentanti a mezzo di delegazione presero parte al voto.

Dopo vivace discussione fu approvato che *la società sia sezione dell'Unione Magistrale Nazionale* e fu nominato delegato al Congresso di Palermo, che avrà luogo nei primi giorni del prossimo settembre, l'on. *U. Caratti*.

Il Consiglio si dimise e fu nominato un comitato provvisorio di tre soci perchè a novembre riunisca l'assemblea per la nomina della nuova rappresentanza.

L'omaggio a U. Caratti

Leggiamo nel *Secolo* che a Milano in Galleria V. Emanuele, nelle vetrine del negozio Padovani, è stato esposto il gruppo artistico «Sulla buona via» (quattro mezze figure al naturale fuse in bronzo) dello scultore Domenico Ghidoni.

«E un'egregia opera d'arte aggiunge il *Secolo* che i maestri e la stampa scolastica offrono in omaggio al presidente dell'Unione Magistrale Nazionale avv. Umberto Caratti. Il bellissimo lavoro rimarrà *esposto solo dieci* giorni per essere spedito in tempo a Palermo dove avrà luogo nei giorni 8 11 di settembre il VII Congresso nazionale dell'Unione.»

Un nuovissimo caso Eissler

I giornali recano che un ispettore doganale di Ala, avendo esaminate le valigie di un tedesco, rinvenne un preziosissimo codice miniato del 300, che il viaggiatore tentava di esportare e che aveva acquistato a Firenze per 6000 lire.

Il caso successo, non è molto tempo, in questa città non è adunque uno solo, e senza *lo zelo scrupoloso di un ispettore doganale*, l'editto Pacca sarebbe stato felicemente eluso al confine di Ala. Vedremo che cosa risulterà dall'inchiesta, che sarà istruita a carico del nuovo Eissler; ma è certo però che le meraviglie antiche del nostro paese attraggono gli amici ultramontani. E l'occasione fa l'uomo ladro! E si tenta di portar via i nostri cimelii, i nostri codici, le nostre miniature, nonostante le amicizie, tanto strombazzate, e tutti i legami della coltura e della politica.

«Pro nostro commercio»

Nel giornale "Il Crociato,, del 24 corrente è comparso sotto questo titolo un articolo molto lusinghiero per l'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli a proposito della prossima apertura della *Sala* (non *Borsa*) del Commercio.

Pur ringraziando l'autore di quell'articolo, sento il bisogno di dichiarare che ne deploro quella parte che potrebbe creare dei dubbi sugli ottimi rapporti esistenti tra la spettabile Camera di Commercio e l'Associazione.

L'Istituzione che ho l'onore di presiedere spiegherà in ogni momento tutta la attività sua a vantaggio di ogni cosa che riguardi i commerci e le industrie della nostra città e della nostra provincia, ma saprà sempre stare al proprio posto. E, meglio che pensare a controllare l'opera della Camera di Commercio, che è fra le migliori e più diligenti e operose d'Italia, ne chiederà l'appoggio ogni qual volta se ne presenterà l'occasione.

Luigi Barbieri.

Beneficenza

L'avv. cav. Daniele Vatri in morte della sorella Maria Maddalena Vatri ved. Prone elargì alla locale Congregazione di Carità L. 50. —

— Pervennero pure alla stessa L. 50. — elargite dal prof. Dr. Luigi Rioppi in morte del di lui fratello Nicolò Rioppi. —

La Congregazione riconoscente porge agli offerenti le più sentite grazie. —

Il suicidio del figlio di un udinese a Verona.

Ci viene riferito che a Verona si suicidò certo Sbrimbergo Riccardo, udinese, figlio del tipografo Augusto, che da parecchi anni trovavasi a lavorare a Verona.

All'addolorato padre i tipografi udinesi inviano le più sentite condoglianze.

Il cittadino che protesta

Caro «Paese»

Siccome l'altra volta tu hai fatto sentire la tua voce per rilevare che l'Ammin. del Civico Ospitale faceva bruciare delle bambagie, con poco riguardo verso l'olfatto dei cittadini e con danno alla loro salute, così ora ti prego di tener conto di un altro fatto ben peggiore, che cioè il fumo, nella sua rapida fuga dal breve caminetto del *forno*, destinato a incenerire le filacce, trasporta seco qualche pezzetto di bambagia, sfuggito al fuoco e ancora lordo di sangue.

E' gravissimo inconveniente codesto a cui si deve senz'altro riparare e immediatamente

Un passante.

NOTE E NOTIZIE

Francesco Giuseppe si preoccupa dell'anticlericalismo italiano?!

Il *Neue Wiener Abendblatt* pretende che, nel *colloquio* fra Tittoni e l'imperatore si sia toccato anche del movimento anticlericale in Italia, nonchè di una eventuale visita di un membro della famiglia imperiale a Roma.

Il Congresso cattolico e l'obolo di San Pietro

Il Congresso cattolico tedesco ha approvato la *mozione con* cui, ricordando il prossimo cinquantenario sacerdotale del Papa, si invitano i cattolici a contribuire generosamente all'obolo di S. Pietro.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Comunicato

Per finire

Sig. G. Burghart — Qui.

Fra il sì ed il no della «Patria del *Friuli*», non sapendo quale la verità, *mi* affretto ritirare l'onorifica generosità del perdono, per causa della «Patria» stessa, e non mia, attribuitovi.

Circa il diritto, il dovere, il coraggio, cui accennate, mi permetto farvi osservare che essendo noi tutti fabbricanti di acque gazose dell'Alto Friuli riuniti in Associazione, della quale voi ed io facciamo parte della Presidenza, mi pare che *essendo base* e scopo principale della Associazione stessa, quello di porre un freno *al troppo libero scambio del materiale* che rappresenta per noi piccoli fabbricanti, gran parte della sostanza, parmi, dico, che, quando nasce un fatto di tal genere, che non ha più i caratteri del libero scambio, ma riveste quelli del *furto* o *peggio*, parmi sia d'interesse comune di tutta la Società conoscere il colpevole, non pel desiderio di punizione, ma per poter evitare possibili *ripetizione* e *quindi*, *dovere* di *fare* e diritto di *conoscere* il nome.

Viste però che dopo circa 5 mesi che avete sporto regolare denuncia nulla potete dire, *seguo il vostro consiglio* e nell'interesse puro della nostra Associazione mi rivolgerò all'Autorità Giudiziaria. Salutandovi amichevolmente

Italico Piva.

Udine lì 26 agosto 1907.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.35 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — 17.30 — D. 20.5.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.16 — 20 — Festivo 21.02.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 8.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.10 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.6 — 21.46.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball

Palloni da stratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — **AUGUSTO VERZA - UDINE** — **MERCATOVECCHIO N. 5 e 7**

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

CON PROPRIO OLEIFICIO

OLIO D'OLIVA

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA,** marca **Abat-jour** e **Pot-à-eau** della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN - Esclusiva vendita** per l'Italia.

CAMPIONI E PEZZI A ICHIESTA

CON PROPRIO OLEIFICIO

GRANI ZANON

Sono il rimedio più sicuro ed efficace che una buona mamma possa consigliare ad una buona figliuola anemica.

Si raccomandano per i risultati brillanti nei casi più ribelli di anemia e per il prezzo modestissimo.

Vanno diffondendosi rapidamente in Italia ed all'Estero a merito esclusivo della loro verace efficacia.

Costano L. 2 un flacone. L. 10 cura completa (6 flaconi) franchi di porto. Officina Chimico - Farmaceutica G. ZANON - Padova - Villadelconte.

DEPOSITI - Venezia: G. Bötner e C. - Padova: L. Cornelio - Vicenza: B. Panciera - Verona: G. De Stefani e F., P. Selmo e F.i - Treviso: Farmacia Zanetti.

CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE E BELLEZZA DEI CAPELLI

ALLE

MADRI PREVIDENTI

che vogliono impedire a sè stesse e ai loro figli una prematura caduta dei capelli, e tutti coloro che bramano avere costantemente chioma folta, lucida, fluente, senza traccia di forfora, si consiglia l'uso giornaliero dell'Acqua

CHININA-MIGONE

che si vende, appunto per le famiglie, in bottiglie grandi da 1 litro circa a L. 8,50 ciascuna e franche di porto nel Regno per L. 9,50

L'Acqua Chinina Migone si vende anche in flaconi da L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50 e L. 5 presso tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Parrucchieri.

Deposito Generale: **MIGONE & C. Via Torino, 12 - MILANO**

Gabnetto magnetico D'AMICO

PER CONSULTI DI

MAGNETISMO

Avviso interessante

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste od altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera *raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al*

Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 15, Bologna

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della "**MONDIALE**".

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine « LINEARI e CIRCOLARI » **Kiriesi e Mantel,**

MILANO — S. Maria Falcorina, 2 — MILANO

UDINE Telefono 2.79 — **Ditta E. MASON** — UDINE Telefono 2.79

Visitare lo splendido assortimento di **Ombrellini, bastoni, guernizioni ecc.**